

I risparmiatori
possono agire
contro
le banche

L'INTERVISTA



«È evidente», afferma l'avvocato braidese Alberto Rizzo, legale del Movimento consumatori, «che questa sentenza apre una strada nelle cause promosse nei confronti delle banche per la vendita di titoli inseriti in *PattiChiari* e caduti in *default*. Se l'istituto di credito avesse rispettato l'obbligo assunto, i risparmiatori avrebbero potuto vendere i *bond* il 10 marzo 2008, ottenendo il 90 per cento del capitale. Di qui, l'invito a valutare la possibilità di agire contro la banca, per ottenere il ristoro dei danni patiti».

Lehman come fare ricorso

GIUSTIZIA

Sentenza pilota della Corte d'appello per il Movimento consumatori

Una pronuncia della Corte d'appello di Torino arrivata nei giorni scorsi apre nuove prospettive per i risparmiatori rimasti danneggiati dal crac della *Lehman Brothers* e sancisce un importante principio circa la responsabilità delle banche per omessa informativa.

La causa in questione riguardava due clienti di Intesa Sanpaolo che nell'aprile del 2007 si erano recati al loro sportello per investire i propri risparmi - circa 40 mila euro - in titoli sicuri e redditizi. Convinti dal funzionario della banca, i clienti avevano

LA DATA

2008 *Lehman Brothers* va in fallimento e le sue obbligazioni diventano carta straccia. La Corte di appello di Torino ora sancisce la responsabilità delle banche

allora acquistato titoli *Lehman Brothers*, in quanto obbligazioni bancarie, e quindi di norma al riparo da rischi, e per di più inserite tra i titoli consigliati da *PattiChiari*, il consorzio dell'Abi per l'educazione finanziaria.

L'ordine di investimento, si legge dalla sentenza, presentava la seguente dicitura: «Il titolo fa parte dell'elenco di obbligazioni a basso rischio-rendimento emesso alla data



© DENNIS M. SABANGAN / EPA / CORBIS

dell'ordine e redatto nell'ambito del progetto *PattiChiari*. In base agli andamenti di mercato il titolo potrà uscire dall'elenco successivamente alla data dell'ordine. Il cliente sarà tempestivamente informato se il titolo subisce una variazione significativa del livello di rischio».

Nel settembre del 2008 la *Lehman Brothers* va in fallimento e le sue obbligazioni diventano carta straccia. Per moltissimi risparmiatori è un fulmine a ciel sereno. Ora però i giudici di secondo grado hanno ritenuto responsabile la banca per il danno subito dai clienti in quanto l'istituto di credito avrebbe violato l'obbligo di informativa che si era assunto. In sostanza, nel caso in cui il titolo avesse subito forti cali, la banca avrebbe dovuto informare i clienti al fine di valutare se mantenere o no l'investimento. Cosa che nel caso in questione non è avvenuto.

ro.bu.